

**STUDI  
FRANCESI**

## **Studi Francesi**

Rivista quadrimestrale fondata da Franco Simone

**161 (LIV | II) | 2010  
Varia**

---

# **Aa. Vv., *La société des amis à Rome et dans la littérature médiévale et humaniste*, études réunies par Perrine Galand-Hallyn, Sylvie Laigneau, Carlos Lévy et Wim Verbaal**

**Dario Cecchetti**

---



### **Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6572>

ISSN: 2421-5856

### **Editore**

Rosenberg & Sellier

### **Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 settembre 2010

Paginazione: 347

ISSN: 0039-2944

### **Notizia bibliografica digitale**

Dario Cecchetti, « Aa. Vv., *La société des amis à Rome et dans la littérature médiévale et humaniste*, études réunies par Perrine Galand-Hallyn, Sylvie Laigneau, Carlos Lévy et Wim Verbaal », *Studi Francesi* [Online], 161 (LIV | II) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 03 mai 2019. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6572>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 3 maggio 2019.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# Aa. Vv., *La société des amis à Rome et dans la littérature médiévale et humaniste*, études réunies par Perrine Galand-Hallyn, Sylvie Laigneau, Carlos Lévy et Wim Verbaal

Dario Cecchetti

---

## NOTIZIA

AA. VV., *La société des amis à Rome et dans la littérature médiévale et humaniste*, études réunies par Perrine GALAND-HALLYN, Sylvie LAIGNEAU, Carlos LÉVY et Wim VERBAAL, Turnhout, Brepols, 2008 («Latinitates», II), pp. 418.

- 1 Il presente volume collettivo si propone di esplorare in una prospettiva diacronica e pluridisciplinare (filosofica, antropologica e letteraria) le modalità con cui la nozione di *amicitia* è stata concepita e descritta dai Romani e poi rielaborata nel Medioevo e nel Rinascimento. Fra i numerosi e importanti interventi, segnaliamo quelli che hanno attinenza con la cultura francese del Cinquecento. Sono i seguenti.
- 2 Marie-Dominique COUZINET, *La vraie justice naturelle: notes sur l'amitié chez Jean Bodin* (pp. 141-174): in questo saggio l'A. procede a una ricerca delle occorrenze del termine *amitié* (*amicitia*) in rapporto con termini affini, quali amore, concordia, armonia, in alcune opere di Bodin (essenzialmente la *République*, il *Paradoxon*, il *Colloquium heptaplomeres* e la lettera a Jan Bautru des Matras). Il discorso si snoda in due sezioni: la prima concerne il rapporto fra amicizia e bene supremo dell'uomo e della Repubblica; la seconda, affrontando il problema dell'amicizia nel contesto comunitario, vede in essa il veicolo da un legame

infra-politico a una giustizia armonica. Marie-Françoise ANDRÉ, *L'amitié dans le "Dialogue sur l'improvisation en latin" de Nicolas Bérault (1534)* (pp. 237-260): nel quadro delle ricerche volte a costruire una monografia su Nicolas Bérault, figura significativa anche se poco conosciuta del primo Rinascimento, l'A. analizza il *Dialogus quo rationes quaedam explicantur quibus dicendi ex tempore facultas parari potest, deque ipsa dicendi ex tempore facultate*, in cui Bérault discute sui metodi grazie ai quali si può acquistare la facoltà di improvvisare. L'analisi, peraltro, non verte tanto sui contenuti tecnici dell'operetta, ma sulla maniera, di tradizione tipicamente classica, con cui il dettato è strutturato come un dialogo fra due amici (Leonicus e Spudaeus), il cui rapporto – proprio all'insegna di un'amicizia ciceroniana – diventa specchio dell'amicizia che unisce Bérault alla comunità dei lettori. Ed è proprio «questo passaggio dalla sfera privata alla sfera pubblica della Repubblica delle Lettere che porta a considerare il dialogo come una riflessione sull'avvenire del latino e un'esortazione inquieta al lettore» (p. 240). Suzanne GUILLET-LABURTHER, *Le cardinal du Bellay, mécène, sage et sauveur. Pour une étude poétique de la figure de l'ami dans l'œuvre du poète Salmon Macrin* (pp. 275-303): partendo dai dati biografici concernenti il rapporto di mecenatismo e amicizia a un tempo fra il cardinale Jean du Bellay e Jean Salmon Macrin, massimo fra i poeti neolatini del Cinquecento, l'A. ripercorre, in particolare negli *Hymnorum libri*, la celebrazione del mecenate mettendo in evidenza immagini, formule e stilemi debitori della tradizione dell'epinicio pindarico e della topica dell'elogio formalizzata nell'Antichità; inoltre repertoria l'immaginario dell'amicizia letteraria e ispiratrice. Viene rivolta poi una particolare attenzione alle composizioni di ispirazione religiosa, e da questa analisi minuziosa si procede alla costituzione di una griglia di metafore e di citazioni bibliche, che evidenzia una forte intertestualità con l'immaginario davidico, mediante il quale al tema dell'amicizia ispiratrice viene conferito un carattere sacro. Luigi-Alberto SANCHI, *La correspondance de Guillaume Budé et Janus Lascaris* (pp. 383-396): l'A. analizza le nove lettere scritte in greco da Budé a Lascaris e le tre di quest'ultimo a Budé, in cui al di là dei problemi specifici culturali e d'ordine filologico affrontati appare – e non si tratta soltanto di consuetudine retorica – il riflesso testuale dello statuto reciproco che i due corrispondenti si riconoscono: uno statuto definito anzitutto, affettivamente, sul piano di un'amicizia che sottintende la coscienza di appartenere alla stessa famiglia intellettuale.